

N. 7-9/2016
Organo ufficiale dei
paracadutisti d'Italia

Folgore

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta

RIVISTA MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPd'I) - Via Sforza, 5 00184 Roma - Spedizione in abb. postale - Art. 1, Comma 1, D.L. 24.12.2003, convertito in Legge 27.2.2004, n. 46 - DCB Roma

CSE
1964-2016

e... mille sia





N. 7-9/2016 **S O M M A R I O**

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



Editoriale	3
Il saluto del nuovo Direttore	4
La Presidenza informa	5
La Segreteria Tecnica informa	6
Attualità	8
Reparti in Armi	17
Attività sportive e competizioni	25
Attività delle Sezioni	29

COPERTINA

Il lancio del bandierone da 1000 mq in occasione del 50° anniversario della Sezione di Paracadutismo del CSE

Anno LXXIII dalla fondazione
Numero 7-9/2016

Amministrazione:
Mario MARGARA

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'1 – Via Sforza, 5 – 00184 ROMA
CCP 32553000 – Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 – Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore responsabile:
Annamaria Cicchetti

Direzione Editoriale
e coordinamento:
Segretario Generale

Redazione:
Walter Amatobene

Grafica e Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma
Tel. 06 43588200 – Fax 06 4385693

collaboratori/corrispondenti
della Rivista:
Raffaele Capoferro,
Paolo Frediani,
Sandro Valerio

Finito di stampare:
Novembre 2016

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Facilitate il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) agli indirizzi e-mail redazione@assopar.it e/o direttore@assopar.it allegate quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso dell'Assemblea di Tarquinia sono disponibili presso la Presidenza Nazionale

Per informazioni
potete chiamare il numero:

06 4875516

o mandare una email a:

segramm@fastwebnet.it

EDITORIALE



Come preannunciato ecco il secondo numero triplo della Rivista, numero particolarmente ricco di notizie che troverete all'interno, ma una è come si dice in «gergo» una «NOTIZIONA» che merita da sola un'intera pagina.

Come noto, il Generale di C.A. Marco Bertolini, al termine di una brillantissima carriera militare, che lo ha visto raggiungere i vertici dell'Esercito, si è posto al servizio della nostra Associazione nella quale era entrato 45 anni fa iscrivendosi alla Sezione di Reggio Emilia come «Socio Simpatizzante», accettando la nomina di

“Vice Presidente Nazionale *ad interim*”.

Il Generale Bertolini affida alle pagine della rivista il Suo saluto a tutti i lettori e noi siamo ben felici di pubblicarlo integralmente.

par. Gianni Fantini

SALUTO DEL GENERALE MARCO BERTOLINI

Quarantacinque anni or sono, poco tempo dopo il disastro della Meloria, facevo il mio primo lancio da un C-119 della 46^a Aerobrigata, a Cecina. Lo facevo assieme a un folto gruppo di paracadutisti reggiani dell'ANPd'I, preparati al gran passo (anzi, al gran salto) dall'indimenticabile Osvaldo Rasi e accompagnati dall'inossidabile Umberto Simonini.

L'anno dopo fu la volta dell'Accademia Militare e iniziarono 44 anni di servizio ininterrotto con le stellette sul bavero che ora, per banali ma inevitabili ragioni di anagrafe, si sono conclusi, come è giusto che sia. In ogni caso, è rimasta inalterata la passione che mi spinse allora, ancora studente, a provare l'ebbrezza del lancio e, successivamente, ad abbracciare il mestiere delle armi.

Per questo, voglio ringraziare il Gen. Fantini, mio carissimo commilitone ed amico di vecchia data nonché paracadutista a tutto tondo, per avermi onorato dell'incarico di Vice Presidente Nazionale dell'Associazione, facendomi così tornare nei ranghi dell'ANPd'I in cui, ancor prima di mettere le stellette, ebbi modo di valutare la sincerità di quella che poco dopo sarebbe diventata la mia vocazione di soldato con le ali.

Lo faccio con gioia e con umiltà al tempo stesso, consapevole che l'Associazione di oggi è una realtà complessa, difficile e diversa da quella di allora se non altro per l'ormai quasi assoluta assenza dei reduci che, ancora pieni di energie, in quegli anni ne reggevano il timone. Mi metto quindi a disposizione del Presidente e cercherò, nell'ambito delle mie possibilità, di supportarlo nella sua difficile opera di mantenimento dell'Associazione nel solco indicato dai nostri vecchi. È un compito importante, ed è importante mantenere nei nostri uomini alle armi e in tutta la società la giusta tensione morale per affrontare anni che saranno certamente più difficili di quelli che abbiamo trascorso.

È questa la missione che ci resta ancora da compiere. Insieme.

Folgore!

Gen. Marco Bertolini



IL SALUTO DEL NUOVO DIRETTORE...

Cari Lettori paracadutisti e non, nel cercare le parole più adatte per presentarmi a Voi, lettori di "Folgore" provo una timida emozione: lo stesso stato d'animo che mi riporta al giugno del 1988, quando a 17 anni ebbi la fortuna di assistere alla Parata Militare in via dei Fori Imperiali, in occasione della Festa della Repubblica e rimasi affascinata dalla sensazione di sicurezza che provavo nel vedere la compagnia di Paracadutisti in marcia.

La fascinazione giovanile per i "baschi amaranto", e l'ammirazione per le Forze Armate, cresciuta nel tempo, ha indirizzato le mie scelte, tanto è vero che quasi vent'anni dopo, le esperienze professionali nel settore giornalistico mi hanno ricondotto al Centro Addestramento Paracadutisti a Pisa, laddove la curiosità l'ha fatta da padrona e mi ha spronato alla ricerca di conoscenza di una Specialità dell'Esercito, le cui gesta sono narrate nei documenti della Divisione "Folgore" custoditi nell'Archivio Storico dello Stato Maggiore.

Oggi è per me un onore prendere la mia penna virtuale, e mettermi al servizio dell'Associazione, quale direttore responsabile della rivista "Folgore", ben conscia di aver «ereditato» dal mio predecessore una rivista di grandi contenuti.

Per questa nuova avventura professionale sono convinta di poter comunque contare su una Direzione Editoriale che potrà supportarmi e soprattutto su Voi Soci dell'Associazione che con i vostri scritti, continuerete ad alimentare la nostra bella Rivista, al fine di espandere l'essenza dei paracadutisti su tutto il territorio italiano.

A noi operatori della comunicazione il compito di informare l'opinione pubblica e di far conoscere quell'essenza particolare di cui sono forgiati le nostre paracadutiste e i nostri paracadutisti.

Annamaria Cicchetti
Direttore responsabile

Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 23 luglio 2016



Delibera n°	Argomento	Voti
15/2016	Approvazione del verbale della riunione dell'11 giugno 2016	U
16/2016	Il Consiglio Nazionale delibera di dare mandato al Presidente Nazionale di richiedere al Collegio dei Garanti un parere circa l'interpretazione degli Articoli 42, 70 dello Statuto e 82 del Regolamento.	U
17/2016	Il Consiglio Nazionale ha approvato la nomina della D.ssa Annamaria Cicchetti, socia della Sezione di Guidonia quale Direttore Responsabile della Rivista "Folgora"	U
18/2016	Il Consiglio Nazionale ha ratificato la sospensione del par. Giorgio Bonaiti	U
19/2016	Il Consiglio Nazionale ha ratificato la sospensione della Scuola di paracadutismo dipendente dalla Sezione di Como per la durata di gg. 90 a far data dalle ore 00 del 25 luglio 2016	U

(U= Unanimità - M= Maggioranza)

Corso Istruttori di Paracadutismo 2016

Predazzo 2-11 Settembre 2016



Pubblichiamo uno stralcio della relazione del Corso I.P. e alcune foto a corredo, per dare conto anche visivamente dell'attività svolta.

La relazione integrale è stata inviata a tutti gli organi dell'Associazione per darne la maggior diffusione possibile.

Il corso iniziato il 2 settembre presso la Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo, che ha messo a disposizione ottimali strutture, sia per lo svolgimento delle lezioni teoriche (2 aule allievi, completamente attrezzate), che per lo svolgimento delle lezioni dimostrative e pratiche (palestra attrezzata con false carlinghe, imbragature sospese, tappetoni) anche grazie alla Sezione di Fiemme e Fassa e alla Scuola di Paracadutismo dipendente dalla Sezione di Como. In questo modo è stato possibile mettere a disposizione per l'ese-

cuzione delle prove dimostrative e pratiche una serie di ausili didattici presenti in forma minore se non del tutto assenti in edizioni precedenti. Nel dettaglio sono stati utilizzati:

- 1 falsa carlinga Cessna 206;
- 1 falsa carlinga Pilatus;
- 4 Imbraghi sospesi;
- tappetoni in numero ottimale, idonei all'esecuzione delle capovolte;
- 9 coppie di paracadute Dorsali-Ausiliari.

Nello svolgimento del corso la novità più rilevante è il peso dato alla parte dimostrativa, meno presente nelle precedenti edizioni, e alla parte pratica, quest'ultima per nulla presente nelle precedenti edizioni.

In buona sostanza, giornalmente, gli allievi del corso, si sono cimentati, oltre che nelle esposizioni della parte teorica delle lezioni, secondo il metodo appre-



so, anche nella parte dimostrativa e pratica, interpretando il ruolo dell'Istruttore che dimostra l'esercizio completo ai suoi allievi paracadutisti, e poi lo fa eseguire agli stessi.

In tal modo si è voluta ridurre la differenza esistente con la formazione degli allievi IP militari, che hanno la possibilità di cimentarsi da subito e direttamente su classi di allievi paracadutisti.

Questo ha permesso di qualificare Istruttori che avessero assistito e provato tutte le fasi che compongono un corso per l'acquisizione dell'abilitazione al lancio.

IL CORSO IP... in numeri

Partecipanti	21
Qualificati	16
Età media degli aspiranti I.P.	Anni 39/42
Gruppi rappresentati	8 su 11
Sezioni rappresentate	17 su 140



Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia
 Presidenza Nazionale
 - Segreteria Tecnica -

Livorno, 19 sett. 2016

Prot. n. B 212/4.1.1

OGGETTO: Esito Corso IP/FV A.N.P.d'I. 2016.

PRESIDENTI DI SEZIONE

LORO SEDI

e p.c.

LIVORNO

VICE PRESIDENTE NAZIONALE

LORO SEDI

CONSIGLIERI NAZIONALI

LORO SEDI

COMMISSIONE TECNICA NAZIONALE

SIENA

DIRETTORE UFFICIO BREVETTI ESTERI

BIELLA

ISPETTORE DELLE SCUOLE

LORO SEDI

CONSULTA DIRETTORI DI SCUOLA

diramazione interna

SEGRETERIA GENERALE

ROMA

SEGRETERIA AMMINISTRATIVA

ROMA

Si comunica l'elenco degli IP/FV A.N.P.d'I. che hanno conseguito la qualifica in occasione del corso tenutosi a Predazzo (TN), presso la Scuola Alpina della Guardia di Finanza dal 2 all'11 settembre 2016.

COGNOME	NOME	SEZIONE	ESITO	N. QUALIF.
ABBATE	Federico	LATINA	IDONEO	249
BAIONI	David Francesco	MILANO	IDONEO	250
CARDELLI	Fabio	GUIDONIA	IDONEO	251
CASATI	Giordano	LECCO	IDONEO	252
DI PAOLO	Andrea	AVEZZANO	IDONEO	253
DOLO	Nicholas	CISTERNA DI LATINA	IDONEO	254
GALATI	Giacomo	ROMA	IDONEO	255
GOTTARDI	Michele	TRENTO	IDONEO	256
LENCI	Francesco	CASERTA	IDONEO	257
PIRAS	Massimo	CAGLIARI	IDONEO	181
PROTTI	Gabriele	VERCELLI	IDONEO	259
SBARDELLA	Michele	ANZIO NETTUNO	IDONEO	260
TOSCO	Gianluca	BASSO VERONESE	IDONEO	261
TRUSIANI	Nicola	ROMA	IDONEO	262
ZANIN	Luca	PORDENONE	IDONEO	263
ZECCA	Fernando	MODENA	IDONEO	198



Marcia di NIJMEGEN 2016 100[^] edizione

(Servizio fotografico dell'autore)

Dal 19 al 23 luglio in Olanda si è svolta la 100[^] edizione della "Four Days March" di Nijmegen, terza partecipazione ufficiale per l'u-

nico distaccamento Italiano supportato dalla Presidenza Nazionale ANPd'I. Oltre 6500 militari di oltre 20 nazioni si sono ritrovati per l'evento internazionale più atteso dell'anno a Camp Heumensoord, i gran-

di contingenti del Nord Europa hanno visto con la Francia aumentare il loro numero, oltre 300 i militari francesi presenti, provenienti dai vari corpi dell'armee. Domenica 17 luglio per la prima volta dopo decenni, all'alzaban-



diera ufficiale della manifestazione, ci sarà una rappresentanza italiana, saranno infatti due paracadutisti ordinari della Calabria ad alzare il tricolore. Iniziano i primi scambi di amicizia con il contingente Usa, francese e spagnolo... non si dimenticano i vari teatri all'estero che hanno visto insieme le loro bandiere.

Martedì 19 luglio alle 05,45 "si aprono le danze" per il distacco italiano guidato dal Direttore Sportivo dell'ANPd'I par. Fabio Orsini.

I primi tre giorni scorrono bene, nonostante un caldo torrido, semplice la strategia di compiere le soste all'interno dei ristoranti allestiti appositamente, per poi mantenere un passo di mar-

cia su 5 Km orari (quasi tutti i contingenti nord europei hanno una grande tradizione nella marcia militare, svizzeri in testa), una bellissima cornice lungo il percorso, vede tutta la popolazione festeggiare il passaggio dei vari distaccamenti, iniziano anche i primi veri attestati di stima dei contingenti nord europei nei confronti del piccolo drappello italia-

no, ... e sul campo questo vuol dire molto.

Il 22 luglio, è l'ultimo giorno di marcia, 41 chilometri da percorrere per ricevere la decorazione personale, ma soprattutto la medaglia alla bandiera, che attesta l'arrivo al completo del distacco, ulteriori 5 chilometri (facoltativi) di sfilata, fin sotto il palco autorità, tutto intorno un tripudio di ovazioni della popolazione locale, un "leggero" temporale estivo farà ricordare la giornata. Anche quest'anno il Generale CC Michele Franzè^(*), ha partecipato alla sfilata finale.

Partecipanti: Lenti C., De Lauro N., Vico W., Sergio V., Sergio F., Iust G., Morello C., Cosliani R., Perrone P., Mileto A., Nucera A., Alfieri L., Testa G., Serra A., Deplano L., Dutto R., Orlando M., Ushko A., Dell'Aguzzo G., Lucente E., Orsini F.

(*) Il Gen. Franzè è un veterano della Nimega (n.d.r.)

LEAPFEST 2016

(Servizio fotografico dell'autore)



Si è da poco conclusa la Leapfest 2016 alla quale hanno partecipato rappresentanze militari internazionali ed americane: l'Italia era rappresentata dall'ANPd'I. L'attività ha avuto luogo negli Stati Uniti, organizzata dal 56th Troop Command della Guardia Nazionale del Rhode Island e consisteva in aviolanci fune di vincolo da velivoli CH 47 dell'US Army con l'utilizzo del paracadute americano emisferico a velocità propria MC-6 (velatura estremamente performante, con velocità pro-

pria di 5 ms e dotata di freni) e paracadute ausiliare T11-Reserve.

Gli aviolanci erano finalizzati all'ambientamento all'uso del paracadute MC-6 per i competitori internazionali, scambi di brevetto e lanci della gara a tempo e di precisione.

Hanno partecipato alla Leapfest 29 squadre internazionali e 31 americane, le Nazioni rappresentate oltre agli USA e all'Italia sono state: Germania, Olanda, Canada, Gran Bretagna, Messico, Sud Africa, Repubblica Ceca ed

un paracadutista del Bangladesh.

L'attività per l'ANPd'I (che vi ha partecipato anche l'anno scorso) ha avuto inizio con l'emanazione da parte del Presidente Nazionale del documento "Leapfest 2016-PREAVISO" del 19 gennaio 2016 ed inviato a tutti i Presidenti di Sezione e Consiglieri Nazionali, contenente le disposizioni per svolgere tale attività che è conforme alle linee guida associative delineate sulle DP n. 6-ST del 24 gen. e 6 giu 2014, sul link "Brevetti Esteri" del sito

ufficiale dell'ANPd'I ed a quanto riportato sull'articolo di "Folgore" di giugno 2014.

A premessa di tutto ciò la comunicazione formale della Presidenza Nazionale al Comando del 56th Troop Command e all'Addetto Militare Italiano negli USA della disponibilità ad accogliere l'invito di partecipazione già fattoci l'anno scorso al termine della precedente edizione.

Costituita la delegazione (5 squadre da 5 partecipanti) da evidenziare anche la partecipazione della MAVM Giampiero

Monti, pagata la quota di 130 dollari a testa richiesta dagli organizzatori americani e di conseguenza iscritte le squadre, è iniziata una serie di comunicazioni con gli interessati culminata con l'attività di amalgama comprensiva di lanci, svolta il 4 e 5 giugno presso Scuola Nazionale ANPd'I di Ancona.

Autorizzati all'uso dell'uniforme dalle competenti Autorità Militari Italiane, segno questo di grande fiducia ed apprezzamento nei confronti dell'ANPd'I, che persegue da tempo la linea della legalità istituzionale anche in queste attività, e consci dell'Onore di rappresentare il paracadutismo militare italiano, i paracadutisti italiani sono giunti negli States. La calorosa accoglienza ricevuta ha confermato l'apprezzamento già ricevuto l'anno scorso riguardante la preparazione, ineccepibile assetto formale, cameratismo e simpatia che ha caratterizzato anche quest'anno la rappresentativa italiana.

Presso l'Università del Rhode Island, utilizzata dagli organizzatori come base logistica con zona di imbarco e limitrofa DZ "Castle", sono iniziate tutte le attività previste quali verifica della documentazione dei teams, briefings, lanci di ambientamento e di scambio brevetto per gli internazionali (3 agosto), lanci di gara (6 agosto) e lanci di scambio brevetto (8 agosto per gli americani ed internazionali).

La gara, svoltasi in condizioni meteo di vento sempre al limite del consentito dalla normativa USA, non ha permesso un uso al meglio delle caratteristiche del paracadute in quanto spesso le tattiche di approccio ai bersagli erano soverchiate dalla necessità di contenere l'intensità del vento che ha causato anche incidenti. I punteggi ufficiali di gara, determinati dal tempo impiegato



to, effettuata la capovolta (pena la squalifica se non effettuata!) per raggiungere con tutto l'equipaggiamento indossato il bersaglio più prossimo, danno su 268 gareggianti, come classifica individuale i primi 3 italiani al 19° posto Antonio Conticello (Catania)... identificato con il mio numero di elmetto in quanto gli ho ceduto il posto di riserva per per-

mettergli di gareggiare... seguito al 21° da Riccardo Massili (Ancona) ed al 22° Valter Sergo (Trieste) mentre su 59 teams gareggianti il primo team italiano è al 14° posto composto da Massili (Ancona), Pretini (Ancona), Liberati (Ascoli Piceno San Marco) e Conticello (Catania).

Ma la componente "gara" è di fatto quasi accessoria essendo

il focus della manifestazione quello di esaltare lo "spirito dei paracadutisti" ed il cameratismo tra di essi, e a riprova di ciò paracadutisti di diverse nazioni hanno "saltato" insieme: noi abbiamo fornito paracadutisti ad un team Sud Africano ed Americano che erano entrambi con un uomo in meno oppure l'unico paracadutista del Bangladesh ha gareggiato con i colori Sud Africani.

All'interno della compagine italiana grande affiatamento tra tutti, cameratismo ed allegria... nessuna nota stonata.

Non sono mancati ovviamente momenti conviviali quali il banchetto di benvenuto agli "internazionali" e la cena degli "awards" oltre che allegri incontri "sovranazionali" tra vari teams e, a cura dell'organizzazione, gite a Boston e Newport.

Alcuni numeri: sono stati utilizzati 4 CH 47, 2 Black Hawk per Me-

LEAPFEST 2016

What: Rhode Island Army National Guard: Leapfest, International Parachute Competition
When: 6 August 2016
Where: Pick-up Zone (PZ) University of Rhode Island, Drop Zone (DZ) Castle, West Kingston, RI
Why: Mission Statement: The Rhode Island Army National Guard conducts Leapfest 2016 at Drop Zone CASTLE, West Kingston, RI on 06 AUG 2016 in order to foster international relations and showcase airborne capabilities.

Leapfest 2016 Statistics/Overview
Total Number of Jumpers: 268
Total Number of Parachutes Expended: 1082
Total Number of U.S. Jumpers: 135
Total Number of Foreign Jumpers: 133

Foreign Wings Issued by Country
 Mexico
 Italy
 Germany
 United States

Service Component Breakdown
Active Duty Teams (AD): 19
Government Civilian Teams: 3
National Guard Teams (NG): 25
Reserve Teams: 12

Winning Team: Detachment 2 165th QM CO
Fastest Individual Time: Joint Georgia National Guard Team

United States Breakdown
Total U.S. Teams: 29
Total U.S. Jumpers: 135
Total U.S. States: 12

- Utah
- Georgia
- Maryland
- Washington
- West Virginia
- Montana
- Kentucky
- Massachusetts
- Nebraska
- Rhode Island
- Colorado
- North Carolina
- Louisiana

International Breakdown
Total International Teams: 30
Total International Jumpers: 133
Total International Countries: 9

- United Kingdom
- Canada
- South Africa
- Italy
- Netherlands
- Czech Republic
- Bangladesh
- Mexico
- Germany



devac, sono stati effettuati dagli italiani 108 lanci, tutti hanno avuto la possibilità di gareggiare

comprese le riserve, effettuate 6 uscite da Direttore di Lancio, rilasciate 157 Abilitazioni ANPd'I

molto ambite tra i fregiati di "italian wings"... da citare il Col. Hopkins Comandante del 56th Troop

Command, tutti i partecipanti italiani hanno conseguito il brevetto americano, un'altro straniero a scelta ed alcuni anche un terzo brevetto.

La cerimonia conclusiva del "pinning" ossia dell'apposizione sull'uniforme del brevetto straniero conseguito tra canti, foto, strette di mano, gridi tradizionali delle varie Nazioni tra i quali il nostro FOLGORE!!, è stata la degna conclusione di questa magnifica esperienza che vede l'ANPd'I, a pieno titolo e legalità, come rappresentante ufficiale dell'Italia e partner fondamentale del 56th Troop Command per la riuscita della Leapfest: il Comandante del 56th Troop Command ci ha già dato appuntamento per il prossimo anno.

par. Enrico Pollini



La Sezione di Paracadutismo del CSE festeggia il 50°

...dal rischio di trasferimento... al lancio del tricolore di oltre 1000 metri quadri



(Servizio fotografico: gentile concessione CSE)

Cosa sarebbe accaduto, anzi cosa non sarebbe accaduto se nel 1962 non avessero legalizzato la tecnica TCL che sino ad allora era severamente vietata ai paracadutisti militari... la risposta è semplice: non avremmo i CAMPIONI che tutto il mondo ci invidia, e che con un avvenimento di eccezione il 24 settembre scorso presso l'aviosuperficie di Valdera sede dell'Aero Club di Pisa hanno celebrato il 50° anniversario di attività e di successi.

Nel corso di mezzo secolo di attività gli atleti del CSE (ora R.A.S.) hanno collezionato un palmares invidiabile,

che vale la pena di citare: 13 titoli mondiali, 14 secondo posto, 13 terzo posto, 5 record del mondo, 9 record italiani e 83 titoli italiani.

La manifestazione è stata fortemente voluta dai veterani del CSE Giulio Ottaviani e Ermanno Ferro e da loro stessi organizzata. Ospite d'eccezione e non poteva essere diversamente: il Generale Piero Goffis, che può definirsi a pieno titolo il «padre» della Sezione che fu da lui fortemente voluta nel 1966 e ne fu il primo Comandante.

Alla presenza di numerosi ospiti, autorità civili e militari, e del Generale Mar-



co Bertolini Vice Presidente dell'ANPd'I ha avuto inizio una intensa e spettacolare attività avio-lancistica.

La manifestazione si è conclusa con la realizzazione di un sogno,

fortemente voluto dagli Atleti, che capitanati dal Tenente Colonnello Paolo Filippini, hanno duramente lavorato per oltre un anno, e che l'ANPd'I ha contribuito a realizzare.

Ecco! Il sogno non è più un sogno e il Tenente Colonnello Filippini, si è lanciato con il tricolore da 1000 mq che una volta dispiegato, ha suscitato l'ammirazione dei presenti.

Agli Atleti di ieri e di oggi e... di domani il grazie di tutti i paracadutisti, per i sogni che ci avete regalato e che ci regalerete ancora.

par. Nuccia Ledda



Marcia sulle Alpi 2016



Nei giorni 3-4 settembre i paracadutisti dell'ANPd'I di Pordenone hanno marciato sulle alpi

per ricordare i Caduti della Grande guerra. Alla seconda edizione hanno partecipato anche le sezioni di Treviso e Monza ed amici provenienti da Roma e dal Veneto. Al ritrovo

c'è stato l'alzabandiera e la deposizione di una corona al monumento dedicato al primo caduto italiano. Il drappello è salito dal versante del Monte Pal Piccolo, zona di



aspri conflitti tra le truppe austro-ungariche e italiane, dove ancora oggi è possibile visitare le trincee, i camminamenti e i ricoveri, raggiungendo poi i monti Freikofel e Pal Grande. Sul Pal Grande c'è stata una tappa davanti alla cappella del Battaglione Alpino "Tolmezzo". Nella stessa località hanno pernottato presso un rifugio alpino dell'A.N.A.

La domenica mattina è cominciata la discesa a valle, passan-



do sotto il Monte Freikofel dove si trova il primo cimitero di guerra italiano. Arrivati a valle i paracadutisti presenti hanno fatto visita al Sacrario Militare di Timau e al Museo della Grande Guerra. La marcia si è conclusa con una bella tavolata.

Lo scopo della sezione di Porde-

none, dicono gli organizzatori, è stato raggiunto: commemorare e ricordare insieme agli amici ed ex commilitoni amaro tutti quegli uomini che hanno combattuto e dato la vita al nostro Paese.

par. Daniele Ambrogi
ANPd'I Pordenone

CAMBIO del Comandante del COI

L'AMM. Giuseppe CAVO DRAGONE è il NUOVO COMANDANTE



(FONTE: <http://www.difesa.it>)

Si è svolta il 1° luglio 2016, presso l'aeroporto militare di Centocelle, la cerimonia di cambio al vertice del Comando operativo di vertice interforze (COI) tra il Generale dell'Esercito Marco Bertolini, che lascia il servizio attivo, e l'Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone.

“Nel salutare con grande affetto il Generale Bertolini dopo quattro intensi anni alla guida del COI – ha detto il Capo di Stato Maggiore della Difesa Generale Claudio Graziano – voglio sottolineare l'importanza e il significato di questo Comando che, sin dalla sua costituzione, ha gestito con efficacia il crescente impegno militare nazionale a sostegno della pace, della sicurezza e della stabilità internazionale”.

“Con la sua efficace azione direttiva nei confronti dei nostri contingenti in operazioni – ha sottolineato il Generale Graziano - il COI si conferma una realtà da cui trarre spunto nell'evoluzione interforze delle Forze Armate così



come indicato nel nuovo Libro Bianco per la Sicurezza internazionale e la Difesa, fortemente voluto dal Governo.”

Il Libro Bianco traccia la strada per una revisione del sistema di Difesa nazionale volta a garantire, pur in carenza di risorse, un adeguato livello di operatività dello Strumento militare e individua come unica soluzione possibile l'integrazione di tutte le componenti in chiave interforze.

“Un patrimonio, quello del comparto Difesa, – ha precisato il Generale Graziano- da capitalizzare insieme alla nostra prima risorsa che è lo straordinario capitale umano che, ancora una volta, sa-

prà supportare con la necessaria motivazione il processo evolutivo in atto”.

L'eccellente qualità dei nostri militari ha portato all'affermazione sul piano internazionale di un modello indiscusso di approccio alle operazioni di supporto alla pace – la cosiddetta ‘Italian Way’ – sempre più richiesto nella quasi totalità delle missioni fuori area: la capacità di essere al contempo determinati ma costantemente corretti nei confronti della popolazione civile.

Nel salutare i due protagonisti della giornata il Capo di stato Maggiore della Difesa ha ringraziato il Generale Bertolini per tutto quello che ha fatto e per la sua capacità di coniugare operatività e innovazione diventando indiscutibilmente parte della storia dell'Esercito e dell'Italia degli ultimi 40 anni.

“Nella sua brillante carriera – ha aggiunto – è sempre stato un grande Comandante integro e coraggioso, capace di affrontare

sempre a viso aperto i rischi di natura fisica che intellettuale”. “All'Ammiraglio Cavo Dragone un vivissimo in bocca al lupo per questo nuovo e importante incarico, certo che nelle nuove funzioni di comando saprà continuare a dare consistenza all'azione interforze dello Strumento militare, assicurando sempre maggior lustro e prestigio alle Forze Armate e al Paese”

Il Comando Operativo di Vertice Interforze, costituito nel 1997, è la struttura di cui si avvale il Capo di Stato Maggiore della Difesa per pianificare, coordinare e dirigere le operazioni e le esercitazioni interforze e multinazionali. Attualmente sono oltre 6.000 gli uomini e le donne di Esercito, Marina, Aeronautica e Arma dei Carabinieri chiamati ad operare in prima linea – nei diversi teatri, anche a grande distanza dal territorio nazionale – assicurando un importante sostegno alla politica estera e alla crescita e prosperità della Nazione.



IL GENERALE C.A. MARCO BERTOLINI LASCIA IL SERVIZIO ATTIVO

Concludo in questi giorni 8 anni e mezzo di comando interforze, iniziati quando nel 2004 mi venne concesso il privilegio di essere il primo Comandante del COFS, uno strumento che ci rende oggi titolari di nuove capacità che sono sotto gli occhi di tutti coloro che vogliono guardare.

Ma oggi è del COI e a voi del COI che voglio parlare e degli intensi 4 anni e mezzo che con voi vi ho trascorso.

Penso alle mille pianificazioni sull'Afghanistan, una terra nella quale l'Italia non è un dettaglio grazie al prolungato impiego delle nostre unità al fianco del Governo afgano, impegnato in una dura guerra contro un nemico non ancora sconfitto ed anzi oggi presente, sotto altre forme, fino in Nord Africa e nel Vicino Oriente, dove continuiamo a svolgere (in Libano, Irak e Kuwait) attività fondamentali per i nostri interessi e la nostra dignità nazionale.

Penso alle missioni negli angoli più delicati del nostro spicchio di mondo, come nella RCA, nel Mali, a Gibuti e nell'indimenticabile e sfortunatissima Somalia, un Paese che continua a guardare con grande fiducia all'Italia. Evidentemente l'Italia che era laggiù fino alla prima metà del secolo scorso ha lasciato un ricordo tutt'altro che negativo.

Penso alla perdurante attività di nostre unità in aree critiche come i Balcani, resi instabili da una parcellizzazione che li espone ora a minacce difficili come quella dei foreign fighters e penose come quella della migrazione dalla penisola anatolica; e a proposito di migrazione penso allo sforzo prodotto per l'operazione EUNAVFOR MED alla quale il COI assicura le risorse umane ed info-infrastrutturali fondamentali della componente di Comando e controllo a livello strategico.

Non posso dimenticare, inoltre, gli eventi drammatici che in quei contesti hanno portato alla morte o al ferimento di molti nostri soldati (e per rimanere tra i soldati, permettetemi di ricordare il Gen. Calligaris caduto mentre addestrava giovani piloti a comple-

re quello che viene spesso loro richiesto in operazioni).

Abbiamo percorso molta strada insieme, pianificando e ripianificando, organizzando e riorganizzando, dando ordini e contrordini, cercando sempre di smarcarci dal ruolo di meri produttori di carte scritte e sforzandoci di fare il meglio e il giusto per le nostre unità in operazioni.

Abbiamo inoltre trasformato radicalmente il COI per adeguarlo al nuovo ritmo operativo e siamo certi che, per quanto non compiutamente percepita dall'esterno, questa trasformazione consegnò all'Italia uno strumento di Comando e Controllo interforze vero, qualcosa di molto diverso da una pur importante appendice dello SMD, periferica ed inesauribile produttrice di schede ed appunti. Voi sapete di cosa sto parlando! Consapevole dei miei personali limiti, vi confesso di essere spesso rimasto ammira-to dalla vostra tempra di ottimi incassatori e da quello che sapete fare. Siete veramente bravi!

Ma il COI è uno strumento sul quale si deve investire ancora se si vuol governare un futuro che sarà sempre più complesso, come emerge chiaramente dalle cronache tragiche che ci travolgono quotidianamente dagli schermi dei nostri televisori.

Sarà, infatti, un futuro nel quale la storia sarà tornata in movimento e che non ci vedrà semplicemente minacciati da qualche organizzazione malavitoso, una di quelle che piacciono così tanto al nostro pubblico, evidentemente convinto da qualche bugiardo che non ci vuole bene, in Italia e all'estero, che si tratta di una nostra caratteristica sociale, genetica, da sbandierare con masochistica fierezza, come i moncherini del mendicante, e da fronteggiare semplicemente con qualche altro tomo di buone leggi e con una adeguata disponibilità di tutori delle stesse; e da celebrare con una bella fiction e con qualche succoso approfondimento da talk show.

Al contrario, si affaccia un'epoca nella quale dovremo tornare a guardare il mondo che rotola fuori dai confini di casa nostra con meno spocchia e maggiore rispetto, chiedendoci seriamente quale ruolo possiamo e dobbiamo avere là fuori.

Chissà che questo tuffo nella vera realtà non contribuisca a dare vigore alla nostra autostima, restituendo onore a quella forma di libertà, la sovranità nazionale, che è la ragione vera del nostro giuramento e della quale i Soldati sono da sempre i sommi sacerdoti. Chi li ignora, li disprezza o li combatte non lo fa a caso: sa benissimo a cosa fanno scudo!

Per questo, voglio esprimere tutta la mia sincera ammirazione ai giovani che hanno scelto la nostra impegnativa strada, perché so che a loro toccheranno prove che a quel-

li della mia generazione sono state risparmiate; ...e questo, inoltre, senza poter neppure lucrare quell'affetto che una fetta della nostra società molto ben rappresentata ai piani alti parrebbe riservare solo agli illuminati sbriciolatori di Madonnine, agli indignados anti-tutto, ai non-violenti pestatori di poliziotti e ai mai sazi inventori di nuovi incredibili diritti.

Per quel che vi riguarda, marcate la differenza! Abbracciate ancor più forte i vostri doveri e lasciateglielo pure il loro affetto! Ma oggi concludo anche il mio servizio attivo, e quindi spero che mi perdonerete se azzardo un brevissimo bilancio personale. L'Italia alla quale volevo dedicare i miei entusiasmi, all'ingresso in Accademia 44 anni fa, era ormai diventata moderna, democratica, non violenta, moderata e solidale (ora è anche vegana).

Innamorata del presente, in trepida attesa del futuro e dimentica del passato, a farsi difendere non ci pensava proprio, visto che le avevano detto che era iniziata un'epoca di peace and love forever grazie a qualche tratto di autorevole penna che relegava le Forze Armate al ruolo di fastidiosa ed inutile necessità, resa obbligatoria solo dalla logica delle alleanze.

Ciononostante, non mi fu troppo difficile conferire un senso profondo alla mia vita di giovane soldato di mestiere investendomi almeno dell'ingenuo compito di affermare e difendere un'orgogliosa diversità rispetto al resto del mondo. Era una diversità di lingua, la più bella, di arte, la più luminosa, di religione, la più vera, di storia, la più nobile, e di famiglia, la più sana, solida e prolifica. Temo che da allora sia cambiato qualcosa. In ragione di questa autoinvestitura, in ogni caso, sono sempre stato più che appagato della mia scelta di vita. Grazie al mio "lavoro", infatti, non ho mai avuto difficoltà ad individuare robuste tracce di quella che doveva essere la vecchia educazione, anche la vecchia grandezza, nel comportamento sobrio, umano, disciplinato e coraggioso dei nostri soldati, benché spesso occultato dietro un velo di troppi appellativi ed acronimi stranieri, di troppe gestualità e sonorità rock, pop, rap, di troppi berrettini e civetterie da contractor. Insomma, resto convinto che sotto una fastidiosa patina di provinciale esterofilia continuino in essi a pulsare i soldati italiani di sempre, espressione virile di un paese che può, solo grazie a loro, considerarsi Patria.

Non è quindi per un rituale artificio retorico da praticare almeno una volta in occasioni come questa, che concludo dicendomi in debito con le Forze Armate, capaci di riempire la mia vita come nessun'altra istituzione avrebbe potuto fare.

L'hanno riempita, fin dal mio lontano tenentato al Col Moschin, iniziandomi alla ricerca

ostinata – spesso coronata da successo – di modi sempre più innovativi ed entusiasmanti per rompermi l'osso del collo, in buona compagnia ovviamente.

L'hanno riempita facendomi essere della Folgore, una magnifica realtà costantemente impegnata per l'Italia e impegnata di Italia che, proprio per questo, può da sempre vantare il sordo rancore di chi, nel nostro paese, non potrà mai smettere di odiare quello che essa rappresenta. E' anche storia di questi giorni.

L'hanno riempita, infine, lasciandomi coltivare un ostinato orgoglio di soldato italiano, italiano tutt'altro che pentito, quando correttezza politica non avrebbe potuto tollerare altro che l'inviduosa rassegnata di un moderno ed evoluto marmittoncetto da discoteca, entusiasta della sua ovvia e globalizzata subordinazione ai nazionalismi altrui.

Concludo il mio servizio attivo, quindi, ma non il Bonum Certamen al quale sono stato avviato dai miei genitori e dai racconti di mio padre, maestro elementare e soprattutto orgoglioso folgorino in AS e "non collaboratore" a lungo ingabbiato al "305", il durissimo campo di concentramento inglese in Egitto.

Orfano di guerra della 1°GM, all'atto del secondo conflitto mondiale si era arruolato volontario, sull'esempio del padre contadino di Quattro Castella che vent'anni prima, con 4 figli all'attivo e 1, lui, in arrivo, non si era sottratto al richiamo che l'avrebbe portato alla morte.

Che forza seduttiva aveva l'Italia su quelle anime semplici! Riflettiamo, quando siamo tentati di vituperarla a causa della sua spesso disarmante rappresentazione odierna.

Ringrazio quei miei Comandanti che, con la forza del loro esempio e dei loro cazzatoni, mi hanno fatto andare quando volevo stare e stare quando volevo andare: hanno avuto ragione. Soprattutto, ringrazio i paracadutisti, gli arditi, i soldati di tutte le Forze Armate che hanno dato gambe alla marcia della mia vita.

All'Amm. Cavo Dragone, nei cui confronti comincio a nutrire sentimenti di amichevole e sincera invidia nel saperlo meritevole destinatario da oggi dello stesso orgoglio che fino a poche ore fa sentivo mio, auguro ogni fortuna, nella certezza che il suo periodo alla vostra testa sarà "grande".

Infine, ringrazio la mia famiglia e soprattutto la mia metà, mia moglie Caterina, per il supporto, spesso rassegnato, che mi ha assicurato in questi decenni. Sta a me, da adesso, fare in modo che l'estraneo che nei giorni a venire sorprenderete a notte fonda in pigiama intento a saccheggiarvi il frigorifero sappia meritare qualcosa di più della vostra imbarazzata sopportazione.



GAMBIO del COMANDANTE

Il GENERALE VANNACCI 30° COMANDANTE della "FOLGORE"

(Fonte: www.congedatifolgore.it)

Il 9 Settembre 2016, si è svolta nella Caserma Gammerra di Pisa, sede del Centro Addestramento Paracadutismo, la Cerimonia di cambio del Comandante della Brigata Paracadutisti "Folgore", tra il Generale Giovanni Maria Iannucci e il Generale Roberto Vannacci, che ne ha assunto il comando.

Prima del cambio il saluto agli istruttori di paracadutismo in raduno

Prima del passaggio di consegne il Generale Iannucci ha salutato gli IP in servizio e in congedo, cominciando da quelli che lo hanno fatto diventare paracadutista militare prima e specializzato in caduta libera, dopo.



Un benvenuto sentito, non formale, a coloro che si erano riuniti per la prima volta nella "loro" casa. "Avete fatto la storia del Centro e del Paracadutismo e ci te-

nevo che il primo raduno avvenisse durante il mio comando, come segno di stima", ha concluso. Come nel suo stile, Iannucci ha parlato a braccio sia agli

istruttori che durante la cerimonia del cambio. È stato chiamato a Roma, a dirigere l'ufficio operazioni del COI, ora sotto il comando del generale Castellano. Si tratta di un incarico cruciale, che coordina la presenza di truppe italiane interforze in ogni teatro operativo nel mondo.

La cerimonia del cambio di comando

Alle 10.45 è iniziata la cerimonia di Cambio del comandante. Erano presenti il Comandante delle Forze Operative Terrestri, Gen. C.A. Alberto Primicerj, il sindaco Filippeschi, il sindaco di Livorno Nogarin, il neo prefetto di Livorno Manzone, il comandante della 46ª, generale Cazzaniga, il

CURRICULA del Generale Roberto VANNACCI



Tra i vari incarichi del Generale Vannacci ci sono stati il comando del 9° Reggimento d'assalto Paracadutisti "Col. Moschin" dal 2011 al 2013 e il comando delle Forze Speciali presso il Corpo d'Armata di reazione rapida della Nato a Solbiate Olona. Nel 2009 era stato in Afghanistan come assistente militare del Capo di Stato Maggiore del Comando Nato, generale Marco Bertolini. Dal 2014 al 2016 ha lavorato presso il 3° reparto dello Stato Maggiore Difesa come capo ufficio per le relazioni internazionali. Vannacci ha partecipato inoltre alle principali operazioni nei teatri internazionali, Somalia, Rwanda, Yemen, Balcani, Costa d'Avorio, Iraq e Libia ed è stato primo comandante della "Task Force 45" in Afghanistan. Nel 2011 ha organizzato il piano di evacuazione di emergenza della sede diplomatica di Tripoli. Dal 2013 al 2014 è tornato in Afghanistan come capo di Stato Maggiore delle Forze Speciali della Nato. Parla inglese, spagnolo rumeno e portoghese.

È sposato con la signora Camelia e ha due figlie.

colonnello Brancadoro del comando provinciale carabinieri. Numerosi gli ex comandanti, e fra questi il Generale C.A. Marco Bertolini, da pochi giorni nominato Vice Presidente Nazionale dell'ANPd'I.

Ancora una volta l'ANPd'I compare nel discorso del comandante

il generale Iannucci ha lasciato la Brigata dopo circa diciannove mesi. Lo aspetta un incarico al Comando Operativo Interforze a Roma. Dopo aver reso gli omaggi alla bandiera e ai caduti ha detto: «Non è un giorno triste perché aver comandato la Folgore è stato già un privilegio. Un ringraziamento particolare al mio comandante gen. Primicerj per la sua attenzione e rispetto delle competenze». Iannucci ha poi ricordato la presenza dei contingenti della Folgore all'Expo a Milano, al Giubileo a Roma, nell'operazione strade sicure e in occasione dell'ultima emergenza del terremoto di agosto. Per Iannucci l'ultimo grido "Folgore" e poi il via ai cinque aviolanci, perfetti



Il Generale Iannucci ha ricordato il saldo rapporto con l'ANPd'I, rappresentata oggi dal Medagliere e dal Presidente Nazionale, ricordando la stretta collaborazione in atto.

Il Generale Primicerj saluta con rispetto i Baschi Amaranto

Il Generale Primicerj, nel suo intervento di saluto, si è congratulato con il Comandante cedente per l'ottimo lavoro svolto e ha sottolineato come la Brigata Paracadutisti sia una risorsa estremamente pregiata per la professionalità, versatilità e dedizione del proprio personale e per

l'elevatissima tecnologia dei sistemi d'arma in dotazione.

Il Generale Vannacci da appuntamento alla fine di ottobre

Assai breve l'intervento del Generale Vannacci, che non voleva – citiamo – *"interrompere la tradizione per la quale il comandante entrante non parla il giorno del suo insediamento"*.

Dopo avere ringraziato SME per l'onore del Comando della Folgore, ha dato appuntamento ai paracadutisti "alla fine di ottobre" per le celebrazioni della Battaglia di El Alamein.



Cambio del Comandante



al Centro Addestramento di Paracadutismo

(Fonte: www.tgregione.it/cronaca-regionale)

Il 7 settembre 2016 si è svolta a Pisa, nella piazza d'Armi della caserma Gammerra la cerimonia di cambio di guardia del comandante del Capar, centro addestramento paracadutisti della Folgore, alla presenza delle massime autorità militari e civili della provincia.

Al Colonnello Franco Merlino è succeduto il Colonnello Alessandro Borghesi.

Dopo due anni di intensa attività addestrativa e operativa in prima persona al fianco dei paracadutisti del CAPAR, il Colonnello Merlino è stato chiamato a ricoprire un prestigioso incarico presso la Scuola di Fanteria dell'Esercito Italiano di Cesano. Sotto il Co-



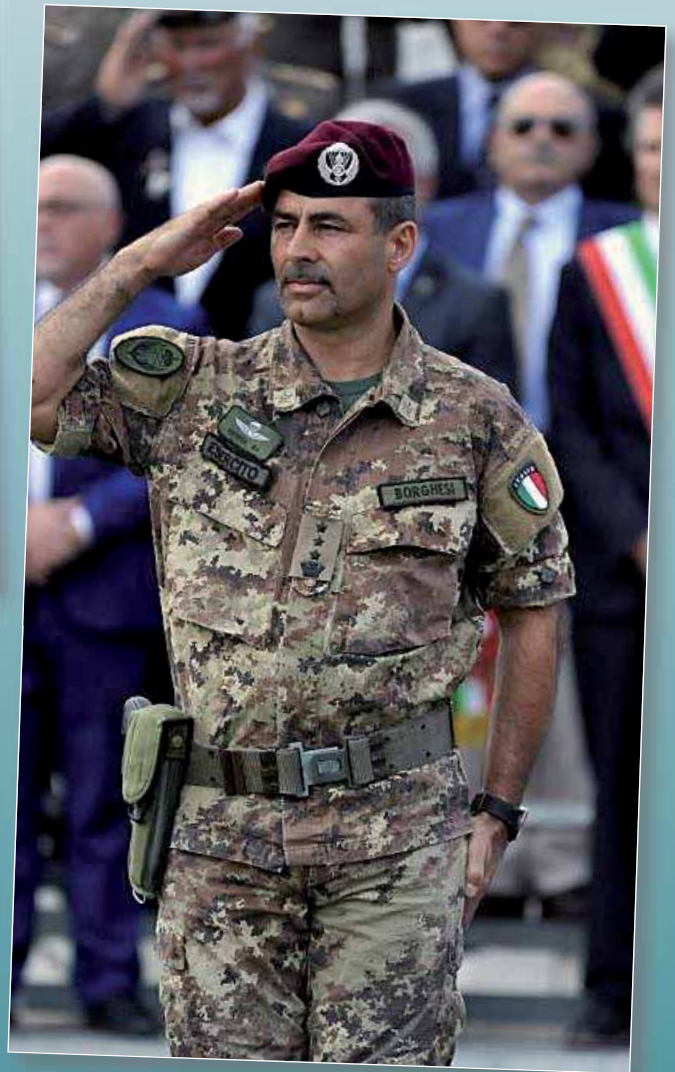


mando del Colonnello Merlino è stata ampliata l'offerta formativa del Centro che adesso spazia dalle più tradizionali attività avio-lancistiche dell'Esercito ai corsi di addestramento terrestre, conoscenze volte a rendere completa e competitiva la formazione dei giovani militari che aspirano a prestare servizio nelle truppe paracadutiste dell'Esercito Italiano all'interno della Brigata "Folgore". Nel periodo di Comando

del Colonnello Merlino sono stati centrati importanti obiettivi formativi anche a favore del personale di eserciti stranieri e delle Forze di Polizia nazionale. Il Capar, grazie al sostegno del Colonnello Merlino, è diventato un centro di formazione internazionale d'eccellenza dove i militari degli eserciti esteri possono conseguire l'abilitazione nell'aviorifornimento di carichi leggeri, medi e pesanti.

CURRICULA del Colonnello Alessandro BORGHESI

Il Colonnello Alessandro Borghesi, nuovo Comandante del Capar, è nato a Livorno il 5 Novembre 1964. Ha frequentato l'Accademia Militare di Modena dal 1985 al 1987 e successivamente dopo aver frequentato la Scuola d'Applicazione di Torino è stato promosso al grado di Tenente a settembre 1987. Ha comandato il 2° Battaglione Tarquinia nel 2002 e dal 2014 è stato al Comando dell'Ufficio Studi Esperienze della Brigata "Folgore". Il Colonnello Borghesi è laureato in Scienze Strategiche, ha partecipato alle missioni in Bosnia, Albania, Somalia, Kosovo, Libano e in Afghanistan. È decorato della Medaglia d'argento Slovena e Francese e della Croce di Bronzo al merito dell'Esercito, oltre a tutte le medaglie commemorative previste per le varie Missioni e di anzianità di Comando.



Cambio del Comandante al 1° Regg. CC Toscana



Livorno - Caserma Vannucci – Il 1° settembre 2016 il Colonnello Antonio Frassinetto ha ceduto il comando del 1° Reggimento Carabinieri paracadutisti Toscana, dopo un ciclo durato ben quattro anni. Un periodo che ha visto il Tuscania impiegato nei Paesi altamente destabilizzati, nelle nuove missioni addestrative in Gibuti, Gerico e Baghdad, nell'Ambasciata d'Italia, ora chiusa, in Tripoli nonché sul territorio nazionale contro la minaccia terroristica affiorata a seguito dei recenti attacchi avvenuti in Europa. Vanno inoltre ricordati, dal 2013, i corsi denominati HEAT nati per preparare giornalisti, funzionari civili dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite alle minacce dei T.O. altamente destabilizzanti. Il



corso interamente in lingua inglese è il frutto della collaborazione tra il Comando Generale

dell'Arma dei Carabinieri e la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

Visibilmente commosso, durante il discorso il Comandante non ha dimenticato di ricordare, attraverso la storia del Reparto, gli ideali che sorreggevano il carabiniere paracadutista, valori ancora oggi attuali e pilastro della casa dei militari del Tuscania. Di fronte all'intero Reparto schierato ed alla presenza del Gen.B. Sebastiano Comitini, comandante della 2ª Brigata Mobile Carabinieri, il colonnello Frassinetto ha passato la bandiera al Colonnello Marra. Conclusa l'esperienza nelle aviotruppe dell'Arma il Colonnello Frassinetto andrà al comando dei Carabinieri della Banca d'Italia in Roma, incarico prestigioso legato alle nuove competenze del ristrutturato Comando Carabinieri della Banca d'Italia.
par. CC Enrico Corsi



CURRICULA del Colonnello t.FPS Francesco MARRA

Il Colonnello CC par. Francesco Marra è nato a Palermo il 31 gennaio 1962, ha frequentato il 170° corso "Audacia" presso l'Accademia Militare di Modena e successivamente i regolari corsi di applicazione presso la Scuola Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri di Roma.

Assegnato, nel settembre 1992 al 1° Btg Carabinieri Paracadutisti "Tuscania", in Livorno, vi ha ricoperto gli incarichi di Comandante di plotone e della 1^ Compagnia Carabinieri paracadutisti. Con il grado di Tenente ha partecipato come Comandante di Plotone CC par. all'Operazione Ibis-Unosom in SOMALIA dove è stato decorato di Medaglia d'Argento al Valore dell'Esercito (M.A.V.E.) conferita dal Presidente della Repubblica, in Roma, il 27 aprile 1995 per i combattimenti contro guerriglieri al check-point "Pasta" a Mogadiscio (Somalia). In tale circostanza i Distaccamenti operativi dei Carabinieri paracadutisti, impegnati in tre ore di combattimento, fornirono sostegno e copertura alle azioni degli Incursori del 9° Btg. d'Assalto paracadutisti "Col Moschin".

Con il grado di Capitano ha partecipato come Comandante di Distaccamento Carabinieri paracadutisti e di Compagnia alle missioni IFOR e SFOR della NATO in BOSNIA-HERZEGOVINA venendo decorato della Croce di Bronzo al Merito dell'Esercito (C.B.M.E) conferita dal Ministro della Difesa, in Roma, il 21 aprile 2000.

Nel periodo di permanenza a Livorno con i Carabinieri Paracadutisti del "Tuscania", vanta numerose esperienze professionali di carattere operativo sul territorio nazionale, in particolare: in Sicilia, in Calabria, in Campania, in Puglia e in Sardegna.

Lasciata la Caserma Vannucci nel 1997, è stato assegnato quale Comandante alla Compagnia CC territoriale di GARDONE VAL TROMPIA (BS) e successivamente, con il grado di Maggiore, a quella di RHO (MI).

Dal 16 dicembre 2006 al 02 ottobre 2011 è stato Comandante del Gruppo Carabinieri di Aversa (CE) e successivamente del locale Reparto Territoriale Carabinieri, dove ha condotto importanti operazioni di polizia giudiziaria nei confronti di agguerriti sodalizi camorristici, clan dei Casalesi, riscuotendo numerosi successi investigativi con la localizzazione e l'arresto di pericolosi latitanti.

Il Colonnello Marra, dopo gli impieghi in Somalia e nei Balcani, ha continuato a maturare altre esperienze di carattere operativo all'estero: in BOSNIA-HERZEGOVINA con la 1^ MSU dei Carabinieri, in ERITREA-ETIOPIA e in IRAQ con l'Operazione "Antica Babilonia" 7-8-10 negli anni 2005 e 2006 (due turni) ricoprendo l'incarico di Comandante dell'Unità di Manovra del Rgt CC MSU con alle dirette dipendenze Distaccamenti del 1° Reggimento Carabinieri paracadutisti TUSCANIA e del Gruppo Intervento Speciale.

Dal 03 ottobre 2011 al 30 settembre 2015 ha ricoperto l'incarico di Comandante Provinciale Carabinieri della Spezia. In tale circostanza d'impiego, si è distinto nell'indagine di polizia giudiziaria nel sequestro persona a scopo di estorsione dell'imprenditore spezzino Andrea Calevo, avvenuto in Lerici, (La Spezia) il 16 dicembre 2013, che consentiva la liberazione dell'ostaggio, in vita, e l'arresto dell'intera banda criminale composta da elementi Italiani e Albanesi (Sarzana 31 dicembre 2013).

Dal 01 ottobre 2015 al 30 giugno 2016 ha frequentato il XXXI Corso di Alta Formazione presso la Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia del Ministero dell'Interno in Roma.

In conseguenza del servizio militare prestato è stato insignito dell'Onorificenza di Cavaliere Ordine al "Merito della Repubblica Italiana", della Croce Commemorativa per la partecipazione alle operazioni in SOMALIA, in BOSNIA-HERZEGOVINA, in ETHIOPIA-ERITREA ed in IRAQ, della Croce d'oro per anzianità di servizio, della Medaglia militare d'oro al Merito di Lungo Comando di Reparto, della Medaglia d'Argento al Merito per lunga attività di paracadutismo militare e della Medaglia Mauriziana al Merito di Dieci lustri di carriera militare.

Laureato in Giurisprudenza presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha conseguito il master universitario per "Esperti in Scienza della Sicurezza e dell'Organizzazione" presso l'Università LUMSA di Roma.

Laureato in "Scienze della Sicurezza" presso l'Università "Tor Vergata" di Roma, ha recentemente conseguito il master universitario di II° livello in Sicurezza, Coordinamento Internazionale e Cooperazione Interforze presso la facoltà di Scienze Politiche, Sociologia, Comunicazione dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Paracadutista militare, ha conseguito l'abilitazione al lancio con la tecnica della caduta libera, il brevetto militare di paracadutismo Francese, Usa e Belga. Nel corso della sua carriera ha frequentato vari corsi di qualificazione e perfezionamento.

È coniugato con la Signora Antonella da cui ha avuto tre figli Alberto, Paolo e Andrea.

Campionati di precisione dell'UEP Pokerissimo in Portogallo



Di seguito pubblichiamo l'articolo inviato dal par. Marco Andreani, accompagnatore ufficiale della squadra dei paracadutisti ANPd'I, che si sono aggiudicati i campionati di precisione in atterraggio, dell'Unione Europea dei Paracadutisti (UEP).

Non è facile definire, in una partita a poker, un punteggio comprendente... 5 assi. Farebbe subito pensare ai film western di un certo stampo, con relativa sparatoria finale, mentre il pianista scompare dietro lo strumento per cercare scampo.

Nel paracadutismo è successo alla nostra rappresentativa ai campionati UEP che si sono svolti a Tancos dal 14 al 18 luglio.

La nostra squadra era composta da coloro i quali hanno vinto il campionato Nazionale ANPd'I:

Daniela D'Angelo, Massimo Agnellini, Fabio Filippini, Luigi Conga, Daniele Bianchi.

Località: Tancos, sede della Brigata di pronto intervento rapido, paracadutista.

Gara: precisione in atterraggio a squadre.

Otto squadre presenti: Spagna, Francia, Ungheria, Italia, Polonia, Portogallo, Cipro e Portogallo2.

Supporto aereo: il locale Aeroclub con un Cessna 206 ed un Cessna 182.

Lanci di gara 6, con possibilità di un lancio di ambientamento che

sarebbe stato scartato in caso di completamento delle manches.

Il fatto di presentare 5 atleti dava l'opportunità di scartare il peggior risultato di ogni round e abbiamo scartato 'grasso'... anche un 1!

Per quanto riguarda il risultato a squadre non si è avuta storia fin dall'inizio, Italia in testa fin da subito.

Nella competizione per la classifica individuale, si è ricorsi addirittura a due lanci di spareggio ai quali i Nostri hanno assestato la zampata finale (Ghepardo) pre-

sentandosi con un candido ZERO di Luigi Conga che metteva tutti in riga... anche i meno 'sportivi', cedendo però la terza piazza ai Polacchi, sempre per un centimetro...

Nonostante tutto, i nostri collocano i 5 assi della squadra tra i primi 10 e non mi pare proprio si tratti di un risultato deludente.

Va detto, tecnicamente, che la zona di atterraggio era collocata in posizione né facile né del tutto prevedibile, trattandosi di un campo collocato all'interno di un



giardino pubblico con ampie distese di verde ed alberi ad alto fusto e nelle immediate vicinanze di un fiume, fonte di termiche e di correnti non altrettanto corrispondenti a quelle riscontrabili a terra.

Il fatto di avere un uomo in campo, forniva ai nostri le novità meteo aggiornate in tempo reale. Organizzativamente, nulla da obiettare, anche se qualche tempo morto è risultato un po' troppo snervante. Particolare l'accoglienza dei portoghesi, informali ed altrettanto disponibili ed affabili.

Nulla di particolarmente formale, a cena eravamo seduti allo stes-

so tavolo del Comandante, del suo Vice e del Sindaco, con il presidente UEP Generale Pinto, già conosciuto al Congresso in Germania ad ottobre dello scorso anno.

Nella loro organizzazione, anche una serata al circolo con artisti e musica portoghese, nonché un pomeriggio alla plaza de toros per una rappresentazione che ha coinvolto anche i nostri ... più coraggiosi.

Da parte mia, ho effettuato due lanci in occasione del lancio dei derivometri...

Uno con il capocentro portoghese, l'altro con il Colonnello portoghese che ha trascorso 4 giorni

impegnato nell'organizzazione del campionato.

La prossima volta spetterà all'Italia organizzare un evento simile, essendo la prossima nazione ad avere la presidenza UEP, un messaggio già recepito da chi fin da oggi vorrebbe parteciparvi.

Voglio, in chiusura, elogiare i ragazzi della squadra che ho avuto l'onore di accompagnare.

Si è instaurato un legame "subliminale" dal primo momento e con il tempo trascorso insieme si è ulteriormente approfondito,

tanto da potermi fare affermare che la squadra era composta da sei paracadutisti... quelli con la P maiuscola.

Semplicemente: IMPAGABILI.

Un ringraziamento particolare al Presidente Nazionale ANPd'I che tanto crede nelle possibilità europee delle nostra Associazione in un periodo in cui serve ancor più coesione tra le stesse, nei confronti di chi non ci crede e cerca la destabilizzazione ad ogni costo.

Par. Marco Andreani

Campionato Nazionale ANPd'I Precisione e Sub Silver Cup 2016 con paracadute planante



Sabato 17 settembre a Santa Lucia di Piave si è svolto il Campionato Nazionale Anpd'I di paracadutismo. Dopo la riuscita edizione dello scorso anno, la Sezione Anpd'I di Santa Lucia di Piave ha riproposto a gran richiesta questo evento sportivo dedicato alla disciplina classica della precisione in atterraggio con il paracadute a profilo alare. La Sezione, capitanata dal neopresidente Costantino Modolo e il segretario Gregorio Zanchetta, ha sostenuto qualsiasi sforzo per riportare il Campionato Nazionale associativo nel proprio territorio di competenza; poterlo riproporre per la seconda volta consecutiva è stato il giusto riconoscimento da parte della

Presidenza Nazionale per un sodalizio che negli ultimi anni ha messo in evidenza il proprio operato a favore della comunità di Santa Lucia di Piave e i comuni limitrofi. Ricordiamo la recente festa del parà dello scorso 22 maggio a Susegana che si è tenuta alla presenza di ben 9 sindaci. La competizione ha visto protagoniste 9 squadre con la presenza di alcune rappresentanze provenienti da Olanda, Germania, Austria e Svizzera che hanno gareggiato in una seconda classifica denominata "Sub Silver Cup". Per le gare di Campionato Nazionale si sono lanciati paracadutisti provenienti da varie regioni d'Italia e tra questi hanno ben figurato gli atleti dei centri sportivi

militari dell'Esercito e dei Carabinieri, due fiori all'occhiello del paracadutismo militare italiano. La competizione si è svolta nell'Area della Fiera di S. Lucia sotto la supervisione dei giudici di gara Silvio di Tecco (Capo giudice), Piero Tanda, Mario Guercini, Totò Marrocco e la tedesca Barbel Schmidt. La giornata è iniziata condizionata dalle previsioni meteo non molto promettenti che hanno costretto il capo giudice Di Tecco a richiedere uno sforzo maggiore da parte degli atleti

che hanno accettato di accelerare le operazioni di ripiegamento per effettuare tutte le 8 manche in una sola giornata di attività. La sfida al termine dell'ottava manche ha decretato vincitrice la squadra del Centro Sportivo Esercito con 33cm davanti al Cs. Carabinieri con 43cm e Anpd'I Ferrara 87cm. Per quanto riguarda i titoli individuali maschili e femminili, il veterano Paolo Filippini del Centro Sportivo Esercito si è aggiudicato il titolo di Campione Nazionale Anpd'I con 4 cm davanti a Daniele Viel con 9cm e Fabrizio Mangia 10 cm. Nella classifica femminile Sonia Vitale del Cse, già vincitrice del titolo Italiano assoluto lo scorso 10 luglio a Ravenna, si aggiudica il titolo Anpd'I con 49cm precedendo Sandra Flumian e Antonella Tondi della Sezione Anpd'I di Pordenone che hanno

Campionato Nazionale Anpd'I 2016 PRECISIONE IN ATTERRAGGIO 17-18 SETTEMBRE 2016 SANTA LUCIA DI PIAVE (TV)

CLASSIFICA A SQUADRE

	RI	R2	R3	R4	R5	R6	R7	R8	Totale
1 ESERCITO	6	5	5	3	4	4	4	2	33
2 CARABINIERI	2	9	5	9	7	6	2	3	43
3 ANPD'I FERRARA	14	9	8	6	14	15	13	8	87
4 ANPD'I CREMONA	9	39	12	8	17	29	12	13	139
5 ANPD'I PADOVA	27	12	11	31	18	28	8	24	159
6 ANPD'I PORDENONE	20	27	25	23	20	26	28	21	190
7 ESERCITO 2	34	34	47	21	29	39	35	58	297

CLASSIFICA INDIVIDUALE FEMMINILE

	RI	R2	R3	R4	R5	R6	R7	R8	Totale
1 VITALE SONIA (F)	0	2	6	5	4	16	0	16	49
2 FLUMIAN SANDRA (F)	e	3	5	15	4	2	16	6	57
3 TONDIANTONELLA (F)	5	3	4	0	10	14	16	9	61
4 FRANCESCHETTI MORENA (F)	4	16	10	3	4	14	4	7	62
5 BRIGHETTI CARLA (F)	14	5	16	16	7	3	0	2	63
6 ANNALISA DI TECCO (F)	3	7	15	6	8	2	16	10	67
7 DANIELA D'ANGELO (F)	15	16	10	9	1	5	3	16	75

CLASSIFICA INDIVIDUALE MASCHILE

	RI	R2	R3	R4	R5	R6	R7	R8	Totale
1 FILIPPINI PAOLO (M)	2	0	0	0	0	1	1	0	4
2 VIEL DANIELE (M)	2	1	0	1	0	3	1	1	9
3 MANGIA FABRIZIO (M)	1	0	4	1	0	0	3	1	10
4 RUGGERI ALESSANDRO (M)	0	0	2	3	3	3	0	1	12
5 BIANCHI DANIELE (M)	1	5	0	4	1	0	2	1	14
5 BINELLO ALESSANDRO (M)	3	3	2	2	2	2	0	0	14
7 CORRADI NI STEFANO (M)	1	5	3	3	3	0	1	0	16
8 FILIPPINI FABIO (M)	3	2	2	1	2	3	2	2	17
8 SQUADRONE GIORGIO (M)	3	0	2	2	4	2	3	1	17
10 VANNI PIERFRANCESCO (M)	0	3	4	2	4	4	0	3	20
10 CONGA LUIGI (M)	0	13	1	1	2	1	1	1	20
12 BORIN CLAUDIO (M)	1	2	4	0	6	6	2	0	21
13 DI PRISCO ALESSANDRO (M)	5	5	4	2	1	2	0	6	25
14 DI PIETRO CORRADO (M)	4	3	2	3	3	3	6	2	26
15 VARAGO DANIELE (M)	9	3	5	0	5	4	3	4	33
16 PINNA MICHELE (M)	3	2	2	16	1	7	3	3	37
17 ORI WILLIAM (M)	4	9	2	0	3	16	5	2	41
18 ZAMBARDA ORESTE (M)	3	16	2	1	6	6	7	1	42
19 CRISTOFOLINI FABIO (M)	3	12	0	4	8	2	2	12	43
20 RIZZATI GIANLUCA (M)	4	3	2	16	2	12	1	4	44
21 MARCHET CORRADO (M)	1	16	16	4	0	5	3	1	46
22 STOCCO ANDREA (M)	3	3	5	5	16	16	1	0	49
23 FERRARI ALESSANDRO (M)	5	16	6	5	5	7	8	6	58
24 VENTURATO MATTIA (M)	16	5	13	8	3	7	6	15	73
25 VENTURATO MIRKO (M)	16	2	0	16	13	12	4	16	79
26 SCAGLIOLA BRUNO (M)	16	16	6	16	8	16	6	10	94
27 GIANNI PASE (M)	16	9	16	1	16	16	16	16	106

totalizzato rispettivamente 57 e 61 cm. Durante la mattinata di domenica 18 settembre, dopo l'insolito "alzabandiera" con il tricolore portato in volo dai paracadutisti del centro sportivo eserci-

to, sono avvenute le premiazioni alla presenza del Sindaco di Santa Lucia di Piave Riccardo Szumski e il consigliere nazionale Pietro Liva in rappresentanza della Presidenza Nazionale ANPD'I.

Competizione internazionale SUB SILVA CUP 2016 PRECISIONE IN ATTERRAGGIO 17-18 SETTEMBRE 2016 SANTA LUCIA DI PIAVE (TV)

CLASSIFICA A SQUADRE

	RI	R2	R3	R4	R5	R6	R7	R8	Totale
1 ESERCITO	6	5	5	3	4	4	4	2	33
2 CARABINIERI	2	9	5	9	7	6	2	3	43
3 ANPD'I FERRARA	14	9	8	6	14	15	13	8	87
4 ANPD'I CREMONA	9	39	12	8	17	29	12	13	139
5 ANPD'I PADOVA	27	12	11	31	18	28	8	24	159
6 TO BE ACTIVE	29	19	21	15	25	8	22	33	172
7 GACANDA	15	41	39	9	14	23	17	17	175
8 ANPD'I PORDENONE	20	27	25	23	20	26	28	21	190
9 ESERCITO 2	34	34	47	21	29	39	35	58	297

CLASSIFICA INDIVIDUALE FEMMINILE

	RI	R2	R3	R4	R5	R6	R7	R8	Totale
1 VITALE SONIA (F)	0	2	6	5	4	16	0	16	49
2 FLUMIAN SANDRA (F)	6	3	5	15	4	2	16	6	57
3 TONDIANTONELLA (F)	5	3	4	0	10	14	16	9	61
4 FRANCESCHETTI MORENA (F)	4	16	10	3	4	14	4	7	62
5 BRIGHETTI CARLA (F)	14	5	16	16	7	3	0	2	63
6 BETTINA SCHLEICHER (F)	16	3	11	6	5	0	7	16	64
7 ANNALISA DI TECCO (F)	3	7	15	6	8	2	16	10	67
8 DANIELA D'ANGELO (F)	15	16	10	9	1	5	3	16	75

CLASSIFICA INDIVIDUALE MASCHILE

	RI	R2	R3	R4	R5	R6	R7	R8	Totale
1 FILIPPINI PAOLO (M)	2	0	0	0	0	1	1	0	4
2 VIEL DANIELE (M)	2	1	0	1	0	3	1	1	9
3 MANGIA FABRIZIO (M)	1	0	4	1	0	0	3	1	10
4 RUGGERI ALESSANDRO (M)	0	0	2	3	3	3	0	1	12
5 BIANCHI DANIELE (M)	1	5	0	4	1	0	2	1	14
5 BINELLO ALESSANDRO (M)	3	3	2	2	2	2	0	0	14
7 CORRADI NI STEFANO (M)	1	5	3	3	3	0	1	0	16
8 FILIPPINI FABIO (M)	3	2	2	1	2	3	2	2	17
8 SQUADRONE GIORGIO (M)	3	0	2	2	4	2	3	1	17
10 VANNI PIERFRANCESCO (M)	0	3	4	2	4	4	0	3	20
10 CONGA LUIGI (M)	0	13	1	1	2	1	1	1	20
12 BORIN CLAUDIO (M)	1	2	4	0	6	6	2	0	21
13 HEINZ EMPL (M)	3	3	1	0	4	3	2	7	23
14 DI PRISCO ALESSANDRO (M)	5	5	4	2	1	2	0	6	25
15 DI PIETRO CORRADO (M)	4	3	2	3	3	3	6	2	26
16 HANSJORG TERZER (M)	2	2	4	4	7	4	3	5	31
17 VARAGO DANIELE (M)	9	3	5	0	5	4	3	4	33
18 PINNA MICHELE (M)	3	2	2	16	1	7	3	3	37
19 ORI WILLIAM (M)	4	9	2	0	3	16	5	2	41
19 FREDDY ZBINDEN (M)	6	16	3	2	5	3	1	5	41
21 ZAMBARDA ORESTE (M)	3	16	2	1	6	6	7	1	42
22 CRISTOFOLINI FABIO (M)	3	12	0	4	8	2	2	12	43
23 RIZZATI GIANLUCA (M)	4	3	2	16	2	12	1	4	44
24 FRENKY ADELBRECHT (M)	3	3	5	16	6	3	6	4	46
24 MARCH ET CORRADO (M)	1	16	16	4	0	5	3	1	46
26 STOCCO ANDREA (M)	3	3	5	5	16	16	1	0	49
27 GOTTFRIED SCHNEIDER (M)	8	11	5	5	9	1	10	5	54
28 FERRARI ALESSANDRO (M)	5	16	6	5	5	7	8	6	58
29 TON DE KUJER (M)	16	6	16	5	4	1	1	16	65
30 SIGI SCHMIDT (M)	3	16	16	1	1	16	9	5	67
31 VENTURATO MATTIA (M)	16	5	13	8	3	7	6	15	73

NOTIZIE LIETE DALLA SEZIONE ANPDI SASSARI I CONIUGI CERMELLI HANNO FESTEGGIATO IL 50° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



Il 3 settembre scorso con una sobria cerimonia religiosa culminata con la benedizione delle fedi presso la chiesa di CRISTO RISORTO a Porto Torres è stato celebrato il cinquantesimo anniversario di matrimonio del nostro socio paracadutista Rodolfo Cermelli con la signora Grazia.

Sono trascorsi quindi cinquanta anni da quando il decano della Sezione ANPd'I di Sassari (brevettato nel 1960) si è unito in matrimonio. Sono nati quattro figli maschi che hanno coronato la cerimonia ed il saluto della nostra Associazione è stato portato dal Presidente Paracadutista Luciano Meloni a nome della Sezione di Sassari e di tutti i paracadutisti d'Italia.

Sezione ANPd'I Sassari

ANPDI CAGLIARI – WINGSUIT COMPETITION 2016: ALESSIO SPINA CAMPIONE ITALIANO



Lo scorso luglio, nei cieli di Arezzo, Alessio Spina vince i campionati italiani di Wingsuit, portando a casa la tanto ambita qualificazione per i mondiali.

40 anni, cagliaritano, Alessio Spina è un paracadutista completo. Muove i suoi primi passi presso Skydive Sardegna dove inizia il suo lungo percorso, facendosi

apprezzare per le sue doti umane e paracadutistiche. Dopo aver intrapreso il regolare iter paracadutistico, inizia a muovere i primi passi con la tuta alare. "Io non cado, volo", questo la sua espressione in relazio-



ne alla grande passione che l'ha portato a doversi spesso spostare dalla sua terra, per apprendere i fondamentali che lo hanno portato ad essere il primo ed unico istruttore di tuta alare in terra sarda.

Istruttore di paracadutismo, wingsuit competitor ed abilitato al lancio militare, Alessio Spina è socio della Sezione di Cagliari ed indispensabile collaboratore della locale Scuola di Paracadutismo.

Tenacia, passione e convinzione, unite alle eccezionali doti tecniche, l'hanno portato a conquistare il podio italiano.

Immense felicitazioni ad un amico e socio, che ha fatto della propria passione, uno stile di vita, con l'augurio che, nel prossimo settembre, possa conquistare il gradino più alto del podio ai mondiali in Florida.

ANPd'I Cagliari
par. Enzo Varuni

SEZIONE ANPDI DOMODOSSOLA STORIA DI UNA PARACADUTISTA

Albenga (SV) – 30 giugno 1990. La giovane diciassettenne Ilaria Delbarba è sul campo di lancio dell'aeroporto di Albenga per l'effettuazio-





ne di tre lanci con il paracadute, necessari per ottenere il brevetto di paracadutista civile, conseguito sotto controllo militare, dopo avere frequentato il Corso Allievi Paracadutisti presso la sezione ANPd'I di Domodossola.

La accompagnano altri allievi paracadutisti che hanno seguito con lei il corso di preparazione ai lanci, gli istruttori Eraldo e Natale, ed il papà Domenico, esperto paracadutista e notissimo in Ossola per i suoi raid podistici che lo hanno portato ad effettuare ben cinque "Cammini di Santiago" oltre a numerosi altri percorsi e pellegrinaggi storici per migliaia di chilometri (a piedi!).

Primo lancio: tutto ok.

Secondo lancio: Ilaria impatta il terreno e non si rialza; il papà Domenico, anch'egli lancia e atterra nelle sue vicinanze, la esorta ad alzarsi: come si fa, con una tibia ed un perone fratturati?!

Ilaria viene operata, la gamba si "aggiusta", ma lei deve tristemente rinunciare a proseguire con i lanci e quindi a conseguire l'agognato brevetto per completare la "famiglia Paracadutisti Delbarba", che annovera il decano papà Domenico ed i fratelli Gianluca, Damiano ed Analisa, tutti brevettati e nelle fila della grande famiglia dei paracadutisti d'Italia.

All'istruttore Eraldo viene affibbiato l'affettuoso nomignolo di "Distruttore".

Ilaria non abbandona la Sezione: ne diventa anche Segretaria e lavora sempre per il buon andamento associativo, unitamente all'amore ed alla passione che la legano al mondo dei Paracadutisti.

Passano gli anni, arriva il 2014: Ilaria va dal "distruttore" Eraldo e gli dice che vuole assolutamente rifare il corso allievi paracadutisti per effettuare il terzo lancio che le manca per il conseguimento dell'agognato brevetto. A marzo 2015 inizia l'annuale corso allievi, organizzato sempre dalla Sezione ANPd'I Domodossola.

Partecipano Ilaria e due ragazzi diciottenni: Elisa e Matteo.

Dopo due mesi e mezzo di impegno, Eraldo ed il suo aiutante Alfonso espongono ad Ilaria le loro perplessità e le loro preoccupazioni a farle eseguire il terzo lancio: la sicurezza innanzitutto è un fondamentale della Sezione ed anche Ilaria è d'accordo e rinuncia a presentarsi all'esame finale.

Elisa e Matteo effettuano i prescritti tre lanci e si brevettano regolar-

mente. Ma Ilaria è tosta e decisa e chiede subito di rifrequentare il corso allievi nel 2016.

A marzo 2016 si riparte: la Sezione organizza il corso allievi solo per Ilaria, dato che non si sono avute altre iscrizioni: il senso del dovere e dell'impegno impongono l'effettuazione del corso anche per un solo allievo paracadutista.

Il corso per Ilaria viene intitolato a Don Severino Cantonetti, storico Cappellano della Sezione, recentemente ritornato alla casa del Padre.

Dopo altri due mesi e mezzo di impegno, di teoria, di pratica in palestra, Ilaria ha molto migliorato la sua preparazione, in particolare la tecnica di atterraggio con la famosa "capovolta", azione volta a smaltire l'energia dell'impatto con il suolo al momento dell'atterraggio in modo tale da minimizzare l'eventualità di traumi derivanti da uno scorretto contatto con il suolo.

Eraldo è ancora un po' titubante ed invita Ilaria a fare un volo biposto con il parapendio, per verificare le sue reazioni.

Il pilota del parapendio, Angelo, dice che Ilaria è sicura, attenta decisa, effettua un ottimo decollo, un volo controllato e preciso, un ottimo atterraggio.

Eraldo scioglie ogni dubbio: Ilaria questa volta ce la fai sicuramente; Ilaria supera l'esame finale di abilitazione al lancio con totale disinvoltura: il lancio viene fissato per il 19 giugno 2016 presso la scuola di paracadutismo dell'Aeroporto di Ferrara; tutti siamo carichi e ben determinati, la prima di tutti proprio Ilaria.

Il 18 sera Eraldo riceve da Ferrara la comunicazione: aeroplano in avaria, lancio rimandato a domenica 3 luglio; depressione generale, ma Ilaria non demorde: nelle due settimane di attesa effettua un ripasso generale delle operazioni da fare e conferma la sua determinazione e la sua sicurezza per l'imminente lancio.

Ferrara, 3 luglio 2016 – A seguito della richiesta di Eraldo il primo volo è riservato al "decosso Ossola"; Eraldo richiede altresì, per Ilaria, il primo posto "alla porta", ossia sarà la prima a saltare.

Parte l'aeroplano, Ilaria è sulla porta, arrivati in quota il Direttore di Lancio dà gli ordini che Ilaria ha già sentito e configurato decine di volte a terra; al "via", con grinta e decisione salta fuori dall'aeroplano, seguita immediatamente da Rossano, Eraldo, Eugenio e Davide.

I cinque paracadute sono aperti nel cielo: i quattro compagni di lancio guardano Ilaria, guidata per radio dagli istruttori di Ferrara a terra, vedono il paracadute di Ilaria afflosciarsi a terra., Ilaria si rialza immediatamente ed agita le braccia: evviva, i quattro paracadutisti atterrano vicino ad Ilaria e poi baci ed abbracci a non finire.

È fatta: Ilaria ci ha dimostrato che la passione, l'impegno e la determinazione hanno superato tutti i timori, le ansie e l'età: a 43 anni Ilaria corona un sogno iniziato 26 anni prima e perseguito per decenni con tenacia, passione ed amore.

Grande commozione di papà Domenico, grandissima felicità di Ilaria, grandissima soddisfazione di "quelli" della Sezione di Domodossola, in testa il presidente Fiaschini presente al lancio, che finalmente, dopo 26 anni, accolgono "ufficialmente" Ilaria, a pieno titolo ed a pieno merito, nella grande famiglia dei Paracadutisti d'Italia.

Folgore! Nembo! Mai Strack!

Sezione ANPd'I Domodossola

SEZIONE ANPDI LA SPEZIA



Un ragazzo del 53° corso, Alessio Cincolini, ha inviato questa lettera al presidente di Sezione par. Graziano Varrella, con i ringraziamenti per l'attività svolta. Alessio ha intenzione di dedicare queste righe alla Folgore, conosciuta in parte durante il corso.

«Percepisco intorno a me stimoli sensoriali che si fanno strada da ogni dove. Voci sovrastate dal rombo prepotente dell'elica, un fastidioso sfregamento che preme sulle clavicole. Il caldo. Un caldo torrido, intenso, che ti lascia con le ginocchia molli e il fiato sottratto a tre quarti del respiro. Sorrido senza capire granché, con la speranza che non mi pongano domande, perché non saprei minimamente rispondere. La sensazione più strana, comunque, ingombra tutto ciò che ho di razionale e mi colpisce per la sua particolarità. Tutto il resto del mondo, caldo compreso, viene elaborato dal mio corpo, ma vissuto stranamente in terza persona. Sono io che mi muovo, vedo le mie braccia rispondere ai comandi, ma è come assistere ad un grande spettacolo in cui le luci della ribalta sono puntate su di me, e me soltanto. La mia persona unica spettatrice pagante, in un palcoscenico in cui non esistono confini. Il mondo continua il suo inesorabile corso, ma io, perso nei meandri di me stesso, riesco a formulare una sola domanda di senso compiuto "Ma che cavolo me l'ha fatto fare?" Chissà a cosa pensano i miei compagni, mentre il Direttore afferra la fune di vincolo assicurandola con mano esperta al gancio. Evidentemente qualche connessione neurologica non sta funzionando a dovere, perché il riconoscimento della mimica facciale ha evidentemente deciso di andare a farsi benedire. Finalmente ci sediamo, alleviando il peso che ormai iniziava a mettermi in difficoltà, anche se tentavo di dissimulare la fatica con spavalderia. Con la mano a proteggere il fagotto ci stringiamo vicini, sorrisi palesemente forzati a mascherare il crescente stato di ansia. Un comando secco e siamo in partenza. Non serve guardare in basso per rendersi conto di aver abbandonato il terreno, è qualcosa che avverti da dentro la pancia. Chi ha detto che le emozioni forti passano dal cuore? Ormai non c'è più spazio per i ripensamenti, gli oggetti si fanno più piccoli mentre i sensi si acuiscono. Avverto lo scorrere del mondo sottostante, ignaro del fatto che lassù, in quel momento, qualcuno avverte le più piccole variazioni di ogni barlume di esistenza. Ogni dettaglio rimane impresso in ogni fibra del mio essere. Qualsiasi virgola viene vissuta come il capitolo più importante di un libro mai letto. Solo in questi casi ci si rende conto dell'effettiva relatività del tempo. Un paio

di minuti, e ciò che ero in precedenza viene sostituito da qualcuno di più grande, di più consapevole. Certe volte basta un attimo vissuto per davvero, per guadagnare vent'anni di esistenza senza invecchiare di un giorno. La democrazia perde qualsiasi significato. Ci siamo noi, lassù. Noi e nessun altro. Ormai manca poco.

Una voce sicura rompe il silenzio assordante che riempie l'abitacolo "Motore!". Il cervello inizia a formulare un milione di pensieri diversi, ma le speranze e le preoccupazioni vengono interrotte immediatamente dall'ultimo, definitivo comando. "Alla porta!".

Non ho mai pensato di rinunciare alla cosa, neanche nel momento in cui, come un automa, mi dirigo verso il portellone spalancato verso un mondo fatto di vortici di vento e linee dell'orizzonte ricurve. E poi succede.

Vengo espulso da un utero di metallo e plastica, il cordone ombelicale rappresentato dalla fune di vincolo che si tende, in quel momento letteralmente la mia unica speranza di vedere il domani. Urlo il conteggio con tutto il fiato che ho. Sono una creatura fisicamente identica da quella che ha abbandonato il velivolo ma mentalmente diversa in un modo che, chi non ha mai provato questa esperienza, difficilmente riuscirà a comprendere. Vivo la mia rinascita, la dolce discesa verso un modo che da oggi, avrà un sapore del tutto diverso.

Finalmente nella narrazione c'è spazio anche per il prossimo. Li vedo, i miei compagni di avventura, planare dolcemente dopo aver raggiunto la velocità di una vettura sparata a tavoletta. Le parole iniziano ad essere diverse. Ora Siamo, adesso Stiamo scendendo. Mentre tentiamo di resistere alla gravità, la terra rimane ad attenderci, placida nella sua perenne attesa, spettatrice imparziale delle emozioni più grandi. Tutto intorno è silenzio, tutto intorno è pace, mentre un gesto a me così alieno diventa magicamente familiare, quasi mi ci dedicassi da sempre.

Piedi e ginocchia unite in un robusto contatto con il solido terreno attendono il momento in cui ci rincongiungeremo, perché tutto ciò che sale, prima o poi deve tornare giù. Che gusto ci sarebbe, altrimenti?

Sguardi e sorrisi inconsapevoli dipinti sul volto accolgono il rientro, la luce che ruba i riflessi del sole per regalarli al grano piegato dagli spessi scarponi.

Fratelli di volo, vi ringrazio. Da oggi, quando alzeremo la testa e osserveremo con il naso proteso verso le nuvole, non solo vedremo qualcosa di invisibile alla vista, ma saremo consapevoli che, laddove qualcuno vede un limite, qualcun altro scopre un'opportunità. Alessio Cincolini»

Il Presidente di Sezione
par. Graziano Varrella

LA SEZIONE ANPD'I DI RAGUSA A REDIPUGLIA PER ONORARE I CADUTI DELLA III ARMATA

L'essenza dei nostri valori si trova in tutti quei luoghi in cui i nostri soldati hanno dato la vita combattendo per ciò che è più sacro per ogni Italiano, la Patria.

Per questo motivo, a nome di tutta la sezione ANPd'I di Ragusa, di cui ho il privilegio di essere il segretario, mi sono recato a Redipuglia a



rendere onore a tutti i nostri fanti della Invitta III Armata che li riposa-
no.

Sono loro i nostri Eroi. Sono loro i Padri, che hanno dato l'esempio a
quell'altrettanto eroica generazione che ha combattuto tra le sabbie
di El Alamein. Vi è infatti un filo conduttore tra gli Eroi della Prima e del-
la Seconda Guerra Mondiale. Un passaggio di consegne di valori che
qualcuno successivamente ha cercato di ostacolare. Di questi valori
noi Paracadutisti siamo i gelosi custodi con un dovere: tramandarli.
Dal Carso, alle sabbie del deserto riecheggiano tre parole: Onore ai
Caduti. Folgore.

par. Michele Savarese

AL NUCLEO DI ALPAGO PRESENTAZIONE DELL'ULTIMA FATICA DEL PROFESSOR CARLO BENFATTI

Ventuno maggio 2016, la conca Alpagota è fitta di eventi tra cui due
che meritano di essere menzionati e uno in particolare raccontato per-
ché riguarda noi paracadutisti.

Il primo a livello internazionale è la partenza di una tappa del giro d'I-
talia, la corsa rosa ha scelto l'Alpago come location perché giudicato,
dall'organizzazione della manifestazione, straordinario a livello pae-
saggistico ed eccellente come impianto organizzativo confermando



per l'ennesima volta il valore della gente alpagota. Il secondo evento,
non per importanza, ci riguarda come paracadutisti perché il Nucleo
Alpago ha programmato la presentazione dell'ultima opera del profes-
sor Carlo Benfatti: "IL REGGIMENTO NEMBO E LO SQUADRONE "F"
NELL'OPERAZIONE HERRING".



In questa ricerca storica
l'autore ci racconta le vi-
cissitudini dei compo-
nenti delle due Centurie
approfondendo gli acca-
dimenti di ogni singolo
attore protagonista
dell'azione guerriera.

In particolar modo de-
scrivendo i luoghi e la motivazione per cui il nostro Giovanni Bona ha
guadagnato la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Questa analisi ha
impegnato il nostro professore per parecchio tempo ma il lavoro svolto
ha dato dei risultati importanti sia per il valore storico che per il valore
umano e ha contribuito a far conoscere più intimamente il nostro com-
paesano.

Benfatti, profondo conoscitore degli accadimenti avvenuti nelle
tre province Mantova Modena e Ferrara, ha voluto dare alla stampa
la sua ultima fatica per far partecipare il pubblico dello stato d'animo vi-
suto dai nostri paracadutisti durante l'operazione Herring e delle diffi-
coltà incontrate dai singoli nell'affrontare un nemico sia in fase di ritira-



ta ma non domato e fortemente armato e motivato a vender cara la pelle.

In questa serata lo stesso autore ha voluto essere con noi e così il nostro incaricato è andato ad accoglierlo alla stazione di Belluno. Prima tappa per il gradito ospite è Farra dove, ancora calda per la partenza del Giro, ha potuto visitare gli stand eno gastronomici con i prodotti tipici della nostra terra.

Dopo un breve saluto ad alcuni paracadutisti impegnati in questa manifestazione è stato accolto dal professor Antonio Bortoluzzi, nostro sostenitore, dove ha potuto disquisire davanti ad un buon prosecco degli avvenimenti descritti nel libro.

All'ora stabilita è stato accompagnato a Tambre dove ad attenderlo per gli onori di casa c'è l'assessore alla cultura Sara Bona. La conferenza ha riscontrato un discreto successo, visto anche la concomitanza di eventi, quindi siamo tutti soddisfatti e per l'autore è una conferma.

Prima di chiudere il convegno una piccola sorpresa per i nostri ospiti, oltre al professor Benfatti abbiamo quattro reduci della seconda guerra mondiale: il paracadutista Giovanni Sara, Celeste Polito della Vicenza, Giovacchino Dall'O' della contraerea che si sono fatti a piedi il ritorno dalla campagna Russa e Ottorino Boccanegra alpino fatto prigioniero dai tedeschi dopo il nefasto 8 settembre del '43 in Montenegro e deportato in Germania. Dalle mani dei paracadutisti Mario Azzalini, Valerio De Fina, Mauro Dazzi e dal presidente della sezione di Belluno Guido Boito hanno ricevuto una targa a ringraziamento per il loro sacrificio in guerra e in pace nella ricostruzione della nostra patria.

L'alpino paracadutista Enzo Bortoluzzi invece ha consegnato al professor Benfatti il presente a lui dedicato per l'impegno nella ricerca storica volta a evidenziare il valore dei paracadutisti italiani durante la guerra.

A fine incontro tutti i presenti in sala sono stati invitati nel locale del nostro socio Mauro Tagliapietra per un brindisi e un piccolo rinfresco offerto dal Nucleo Alpago.

Nucleo Paracadutisti Alpago
"MAVM Serg. Magg. Giovanni Bona"

LA SEZIONE ANPDI BASSANO DEL GRAPPA SFILA CON IL TRICOLORE PIÙ LUNGO DEL MONDO



Domenica 29 Maggio 2016 si è svolta a Bassano del Grappa la manifestazione dello sfilamento della bandiera italiana più lunga del mondo: lunghezza mt. 1797, larghezza mt. 4,80, peso oltre 500 Kg. La lunghezza del drappo, nell'intenzione degli ideatori voleva essere il tributo alla nascita del tricolore. In occasione delle commemorazioni per il centenario della prima guerra Mondiale è stata scelta, unica città in Veneto, Bassano del Grappa. Fra gli illustri organizzatori dell'evento c'era il Generale Bruno Loi e quindi la sezione paracadutisti Bassano del Grappa ed alcuni congedati della 4^a Compagnia Falchi hanno risposto presente. Il drappello di uomini, partendo dalla Caserma Mon-





te Grappa, ha sfilato nei luoghi significativi della città. La popolazione Bassanese ha risposto con grande entusiasmo invadendo pacificamente tutto il percorso, ammirati certo nel vedere la bandiera che si snodava per le vie cittadine, ma altrettanto rapiti nel vedere quali reggi tori alla testa del corteo un gruppo di paracadutisti che con gli inconfondibili baschi amaranto ed al grido PARA', PARA' FOLGORE hanno ben figurato, distinguendosi per compostezza, dedizione ed entusiasmo. La sezione ANPd'I Bassano del Grappa, onorata dalla presenza del generale Bruno Loi, sentitamente ringrazia l'illustre organizzatore, ribadendo la disponibilità a presenziare all'evento del prossimo anno, mantenendo vivo quell'impegno alla fedeltà giurata anni fa alla presenza dell'allora comandante della Brigata FOLGORE.

Nelle foto alcuni momenti significativi dello sfilamento e del Generale Bruno Loi fra i Paracadutisti della sezione ANPd'I Bassano del Grappa.

Il Presidente di Sezione
par. Massimo Marena

SEZIONE ANPDI CALTANISSETTA CONCLUSO IL 19° CORSO DI PARACADUTISMO FDV

Recitava un tratto dell'Ode "Cinque Maggio" di Alessandro Manzoni: "Dalle Alpi alle Piramidi dal Manzanarre al Reno". Più o meno quello che è avvenuto il 17 settembre agli allievi del 19° corso di paracadutismo a F.d.V. organizzato dalla Sezione ANPd'I di Caltanissetta "M.O.V.C. Giovanni SALVO". Dando mostra di sé, il 19° corso è stato guardato con ammirazione dai fratelli del Nord est come esempio per le numerose attività svolte in preparazione dei lanci.

Non indifferente è stato l'ardire, partendo dal centro Sicilia, di recarsi nella ZL ANPd'I di Rivoli di Osoppo in provincia di Udine, trasvolando "solamente" per circa 1600 km, unendo idealmente un capo e l'altro del nostro paese!

Ad accoglierci il Friuli e le sue Sezioni di Udine, Gorizia, Trieste e Nord Friuli, con il loro straordinario presidente Roberto PECILE, il Direttore



della scuola e DL Matteo VITALE, e i ripiegatori. Che gente straordinaria! Nonostante le condizioni meteo avverse, siamo riusciti nella giornata di sabato 17 Settembre a brevettare il 19° corso effettuando anche 5 lanci di addestramento. Nella serata del 17, invitati nella sede del Nord Friuli i nostri fratelli hanno organizzato una riunione conviviale e davanti ai Labari delle sezioni di Caltanissetta e del Nord Friuli, con la presenza dei paracadutisti anziani di tutte le sezioni, custodi delle tradizioni e dei valori, abbiamo consegnato le tante agognate ali d'argento ai neo para Raffaele BONATO, Giuseppe MESSINA, Giovanni BARBAGALLO, Gianpaolo BONVISSUTO e Vincenzo D'ANNA.

La serata è stata caratterizzata da allegria e spensieratezza, intonando i canti della nostra specialità. Nella giornata del 18 Settembre sono stati effettuati ulteriori lanci, arrivando così a un totale di 35.

Durante la permanenza in Friuli, i nostri paracadutisti hanno reso omaggio con il Labaro di Sezione, presso il sacrario militare di Redipuglia agli oltre



100.000 soldati italiani caduti durante la Prima Guerra Mondiale. Si torna a casa con il cuore gonfio di orgoglio e malinconia. In così poco tempo i nostri fratelli delle sezioni friulane sono riusciti a trasmetterci un entusiasmo e

una passione che molti pensano non esista più! Ci siamo resi conto che la nostra giovane Sezione, con tutti i suoi componenti, ha molto da imparare e la promessa che la Sezione "M.O.V.C. Giovanni SALVO" di Caltanissetta ha lasciato è quella di tornare, per gemellare ancora di più le sezioni di un capo e l'altro d'Italia, con l'intento di sviluppare nuove e belle attività.

Un ringraziamento particolare va al Direttore della Scuola Matteo VITALE, al D.E. Luigi MIANI e Mauro PELLEGRINO ed al suo ottimo staff, che hanno svolto con professionalità e meticolosità le varie attività in Zona Lancio. FOLGORE!!!! "MAI STRAC"

Il Presidente di Sezione
par. Giuseppe SALVO



fregi e distintivi sociali

ART.	NOME	PREZZO	ART.	NOME	PREZZO
21/22	Distintivo sociale/ Fregio piccolo a spilla	5,00	43	Distintivo met. per uniforme ordinaria paracadutisti in congedo	7,00
24/25	Brevetto Militare/Abilitazione militare piccoli c/stella e s/stella	4,00	44	Scudetto per uniforme comb. e serv. par. in congedo	7,00
31	Basco Amaranto	14,00	45	Scudetto ricamato per giacca	7,00
32	Fregio basco per paracadutisti in congedo	6,00	46/47	Cravatta associativa Amaranto/Blu	18,00
33	Stemma in panno	3,00	48/49	Cravattino donna Amaranto/Blu	18,00
34	Brevetto Militare dorato	7,50	50	Sciarpa Amaranto/Blu	20,00
35/36	Brevetto Militare/Abilitazione militare - Metallici	7,00	90	Crest associativo	30,00
37/38	Brevetto Militare/Abilitazione militare - Panno plastificato	3,00	101	Cappellino	5,00
39	Fregio da basco per socio aggregato	6,00	111	Zainetto	10,00
42	Scudetto ANPd'I panno plastificato	4,50	115	Accendino Tipo «Zippo»	7,00
			120	Portachiavi argento	6,00

EVENTUALI ORDINI dovranno essere inviati all'indirizzo e-mail segramm@fastwebnet.it o chiamando lo 06 4875516 o trasmessi via Fax allo 06 486662





TARIFE ANPD'I 2016

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2016 al 31/12/2016.

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	235,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	375,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	440,00

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00
B	2.500.000	15.000	15.000	--	--	500	40.000	Compresa	125,00
C	2.500.000	20.000	20.000	--	--	750	40.000	Compresa	135,00
D	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	165,00
E	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	200,00
F	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	230,00
G	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	300,00
H	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	500,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	600,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	300,00
S1	1.500.000	35.000	35.000	25	10	500	40.000	Compresa	450,00
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	590,00

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall' Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di Paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano OBBLIGATORIAMENTE assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:



Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso d'invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it

Come aderire:

1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di adeguatezza" e "Allegato 7A e 7B".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT64Q035001470000000005718;
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.

